

ENTUSIASMOLOGIA



*l'Amar che muove
verso nuove Gioie*

IMMAGINA

Di penetrare il dubitare delle illusioni sensoriali e accedere all'essenza delle cose nel presente,

di saper agire con Gioia ed Efficacia sia nel visibile che nell'invisibile, di riuscire a superare sorridendo impedimenti e ostacoli con Audacia, con Fierezza e Lievezza, con Successo.

Di saper essere Felice sia nel copartecipare attivamente a realizzare i tuoi Successi, ma anche se travolto/a da circostanze avverse, o senza alcuna motivazione apparente,

di Divenire più Amabile, Vitale ed Attraente anche sapendo riconoscere le persone sincere,

di Vivere Desiderando ma avendo accesso ad una fonte interiore di Gioia e di energia vitale potenzialmente illimitata che ti porta a realizzare le tue ambizioni, i tuoi progetti, senza scoraggiarti o producendone di altri se non ci riesci.

Di saper generare, vivere e condividere nuova Gioia con chi vuoi, con chi scegli e che ti ha scelto e con il Mondo, con la copartecipazione attiva in te di tutto l'Universo.

L'Entusiasmologia nasce per questo.

Entusiasmo è una parola straordinaria, antichissima, illuminante. Dal greco antico *enthusiasmòs*, formato da *en* (in) con *theos* (dio – il divino), può essere letteralmente tradotto *con dio dentro di sé*, ma anche *essere in dio, essere nel divino, avere il*



divino dentro di sé o, in questo contesto, *essere in relazione consapevole con la Divina Gioia Assoluta da dentro di sé*. Il termine Entusiasmologia è composto da *entusiasmo* e **lógos**: *parola, discorso, indagine, ascolto, studio, pensiero, ragione universale*, per esprimere *come fare*.


Il termine, *theos*, anche se entrato successivamente nell'etimologia cristiana monoteista in riferimento al *Dio* descritto nella Bibbia, per i greci antichi indicava un concetto ampio e neutro di Divino, che trovava una delle sue manifestazioni più alte in *Dioniso*, il *dio dell'estasi* che rappresentava l'essenza del creato, lo spirito divino di una realtà smisurata, l'elemento primigenio del cosmo, l'esistenza intesa in senso assoluto ma anche come il frenetico flusso della vita che pervade tutto¹.

Dioniso è lysios, "che scioglie", che libera l'essere umano dai vincoli dell'identità personale per ricongiungerlo all'originarietà universale.

Per i greci antichi la manifestazione più alta dell'Entusiasmo sembra fosse proprio quella dionisiaca: indotto in trance dalla musica, l'iniziato/a ai misteri dionisiaci (per la maggior parte gli iniziati erano donne) raggiungeva l'*estasi* abbandonandosi al dio dentro di sé che riempiendolo/a di Gioia gli/le permetteva di superare l'ordine abituale, ogni giudizio, ogni convenzione, ogni separazione, ogni distinzione, anche tra maschile e femminile, tra divino e relativo, tra cause ed effetti².

¹ Walter F. Otto, *Dioniso, Mito e culto*.

² Supervisione delle definizioni della dottoressa Laura Pepe, Università degli Studi di Milano.

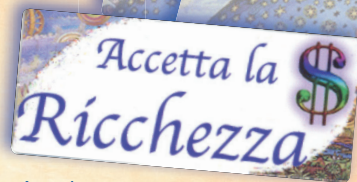


L'**Entusiasmo** non è solo lo stato d'animo eccitato di contentezza attiva, ma qualcosa di estremamente più profondo, significativo, potente e attivamente coinvolgente. È il risvegliarsi in sé di una Forza, di una Gioia che riempie e grazie alla quale non c'è meta che non sia alla propria portata, non c'è Desiderio che appaia irraggiungibile, non c'è ostacolo che non possa essere superato, non c'è collettività che possa opporsi senza esserne travolta e coinvolta.

Entusiasmo è lo stato d'animo Attivo, Centrato, Sorridente e Grato che libera, che apre al dinamismo possibilista del reale, che schiude l'infinita realizzabilità dei Sogni, che rende Felici e Fortunati co-creatori consapevoli del proprio Divenire.

Una spiritualità che aiuta a sentirsi migliori, che allevia la sofferenza di chi vive nel dolore o nella miseria è già un grande successo, ma i tempi sono evoluti a sufficienza perché si possa ambire a vivere con una spiritualità Felice e costruttiva che renda anche capaci di generare e vivere nuova Gioia nella Bellezza, Pace, Prosperità e Ricchezza. Se un tempo era diffusa

la credenza che per riuscire ad essere Felici si dovesse annullare il proprio Ego razionale (e con esso ogni proprio Desiderare, che portava però a vivere nella miseria e/o con il costante bisogno di sostegni esterni), nei tempi attuali, invece di cercare di annullare il proprio Ego razionale conviene riuscire ad Amarlo ed impiegarlo vantaggiosamente al meglio per Scegliere, per Volere, per Desiderare, per Agire e realizzare una Vita che sia più Felice, Fortunata, Ricca e Costruttiva.



Avere una Spiritualità capace di rendere Felici indipendentemente dalle circostanze con una razionalità altrettanto Felice, Sana, Costruttiva e Motivata, per saper Agire attivamente e consapevolmente a realizzare il proprio Divenire più Felice e Fortunato.
Entrare in relazione consapevole con la Divina Gioia Assoluta in sé per



Razionalità e Spiritualità in Amore in sé



imparare a saper intervenire sulle circostanze in modo Felicamente efficace. Una spiritualità Felice rende comunque Felici, ma è il Volere e il Desiderare razionale che permette di creare e migliorare per saper generare vivere e condividere nuova Gioia in tutti i sensi, per saper dare il meglio di sé stessi tanto nel visibile quanto nell'invisibile, per

riuscire a fare della propria vita un capolavoro realizzato sia spiritualmente che materialmente.

Nessuna legge, nessuna verità, nessuna prova certa, nessuna garanzia, ma una raccolta di idee, principi e strumenti aperti ad evolvere nel tempo, per coloro che vogliono rendersi autosufficienti, liberi e indipendenti, emotivamente, spiritualmente ma anche materialmente, economicamente. Liberi anche di scegliere con chi condividere Gioia e Successi senza dipendenze.

Per coloro che sono stanchi di chiedere, di aspettare o di sperare nell'aiuto esterno ma vogliono finalmente esprimere quell'Amore travolgente di Gioia e acceso di Passione ardente a cui hanno direttamente accesso, da dentro. Il termine Entusiasmo esprime chiaramente la possibilità umanamente innata di entrare in diretta relazione con il Divino in sé, possibilità che non dipende da niente e da nessuno oltre sé stessi, a meno che si voglia credere che così sia. Quando una persona estende la

consapevolezza che ha di sé stessa oltre ciò che la sua mente crede, può riappropriarsi facilmente della sua innata capacità di esprimere il Divino in sé. Nel trascendere sé stessa può accedere all'Adesso, ed essere più Felice sia come causa che come effetto.

Anche a costo di disobbedire al proprio passato, un Mondo di persone capaci di rendersi Felici è un luogo inevitabilmente migliore e più pacifico. La Felicità autentica si diffonde facilmente, è alla base di ogni esistenza, ne nutre l'essenza e ha effetti collaterali straordinari come Creatività,



Vitalità, Entusiasmo, Salute, Bellezza, Onestà, Gentilezza e Volontà.
Ogni persona ha già naturalmente in sé tutto quello che le serve, non solo per riuscire ad essere più Felice nel presente, ma anche per cambiare volontariamente sé stessa per entrare in consapevole e diretta relazione con la Divina Gioia Assoluta. Allora le diviene facile anche:

- Ritrovare la propria completezza.
- Accedere all'essenza delle cose oltre le apparenze.
- Superare le proprie paure (anche quella della solitudine e della morte).
- Divenire spontaneamente stabilmente più Felice, Ottimista ed Entusiasta della vita.
- Saper agire costruttivamente sia nel visibile che nell'invisibile, copartecipando consapevolmente a creare il proprio Divenire più Felice.
- Intuire e percepire l'invisibile meravigliosa interconnessione che esiste tra ogni cosa e persona.
- Avere accesso ad una fonte di energia vitale inesauribile grazie alla quale realizzare i propri progetti futuri felici o produrne altri se non ci riesce.
- Divenire più amabile, attraente e Fortunata.
- Superare efficacemente impedimenti e ostacoli con Audacia, Fierezza e Lievezza.
- Superare dipendenze fisiche ed emotive
- e chissà cos'altro...

“Quando la tua percezione penetrerà
le oscure nebbie dell’illusione,
sarai indifferente a tutto ciò che hai udito,
riguardo a questo mondo e al successivo.”
Bhagavad Gita, 2:52

La spiritualità sembra essere un’esigenza umana innata, che spinge a raggiungere l’essenza di sé stessi e di ogni cosa in ogni presente che si sussegue perché sia vissuta consapevolmente e direttamente, indipendentemente da qualsiasi credere della propria mente.

Qualsiasi sapere può essere concettualmente paragonato ad una forza motrice che può spingere ma anche frenare: un veicolo in grado di muoversi nei campi a 5 km all’ora può diventare migliore se grazie ad un motore aggiuntivo riesce a raggiungere la velocità di 10 km all’ora, ma se è già in grado di viaggiare su autostrada a 200 km all’ora un motore che spinge a 10 all’ora può frenarlo anche solo per il peso. Se nel corso di secoli sui campi sono state costruite autostrade e piste di decollo, quel motore capace di spingere un veicolo nei campi a 10 km all’ora può esser limitante, soprattutto se nel frattempo l’ambizione è diventata quella di volare e la tecnologia esistente lo permette. Qualsiasi sapere può certo essere comunque mantenuto acceso, anche con tenerezza e affetto, ma se per realizzare nel presente le proprie ambizioni ne serve un altro più Felice, attuale e potente, qualche scelta dovrà prima o poi esser fatta.

La spiritualità delle persone che sanno vivere in relazione consapevole con l'Assoluto nel loro presente sembra tradursi in una irrefrenabile Gioia che riempie, indipendentemente da qualsiasi sapere vigente.

In campo spirituale il paradosso più clamoroso potrebbe essere proprio quello che non serve alcun "motore di sapere" ma piuttosto riuscire a rinunciare al sapere che è nella mente. Se una persona riuscisse a vivere un'esperienza spirituale di autentica incommensurabile Gioia senza che nessun sapere (razionale o spirituale) sia in grado di spiegarla, potrebbe paradossalmente ritrovarsi a sentirsi sbagliata e/o a cercare di reprimere la sua Gioia anziché manifestarla, nonostante quella sua esperienza sia per lei più vera e autentica di qualsiasi altrui sapere. Potrebbe ritrovarsi a vivere in modo tormentato ed infelice solo perché il sapere al quale ha accesso non corrisponde a ciò che vive direttamente. Riuscire almeno ad essere in pace interiormente sembra la base di partenza di qualsiasi esperienza StraFelice spiritualmente autentica.

I due cervelli insieme possono potenzialmente fare cose straordinarie, di una grandiosità nemmeno immaginabile, se vengono portati ad essere in comunione d'intenti consapevole. Può essere sufficiente iniziare generando il chiaro e forte intento di voler saper essere più Felici e Fortunati senza preoccuparsi di come la propria o altrui razionalità possa sapere o capire come fare, come possa spiegarlo, accettarlo o giustificarlo, perché ogni persona possa riallinearsi in sé e da sé alla sua essenza assoluta. Nello smettere di permettere alla razionalità di dominare la mente, la spiritualità diviene naturalmente attiva, allora la relazione con il Divino può divenire felicemente consapevole e permettere di viverne

l'esperienza diretta come naturale espressione della propria esistenza.

Essere in Amore è normale, umanamente naturale appena si smette di impedirselo.

Generalizzare può essere socialmente conveniente, ma sia la razionalità che la spiritualità sono aspetti che caratterizzano la natura unica e irripetibile di ogni individualità; se per la convivenza serve un sapere che sia generalizzato per essere collettivamente condiviso, quel sapere può allontanare dal riuscire individualmente ad entrare in diretta relazione con il Divino.

Quando i propri due cervelli iniziano ad essere liberi da pregiudizi e alla pari, farli essere in comunione d'intenti diviene facile. I propri intenti possono allora divenire forze invisibili dirompenti che liberano e aprono al possibilismo più Felice del reale. Una persona che ad esempio vivesse esperienze spirituali quali percezioni telepatiche³ extrasensoriali che riguardano persone con le quali è in relazione, se il sapere razionale a cui fa riferimento le identifica come impossibili o casuali coincidenze potrebbe limitarsi ed impedirsele, anziché coltivarle per migliorare ulteriormente quella sua capacità, anche imparando ad Amare ancora più felicemente. Se il sapere generalizzato nega la possibilità di comunicazione telepatica a distanza tra persone, anche tra quelle che sanno essere in Amore, conviene evitare di lasciarsi limitare da quel sapere.

³ Telepatia: empatia a distanza, quando si è in Amore si comunica anche extrasensorialmente a distanza.

Per chi è incapace di fare qualcosa può essere più facile crederla impossibile piuttosto che imparare a farla.

Una coppia che fosse costretta a convivere nello stesso piccolo monolocale – come i due emisferi cerebrali nella testa – ma, per esempio, con lei educata ad amare come un’infante che si limita a piangere e chiedere aiuto ogni volta che sta male e lui a disprezzare e a trattare come un essere inferiore qualsiasi figura femminile, come potrebbe vivere felicemente?

Come potrebbero entrambi riuscire ad essere in comunione d’intenti?

Facile dedurre che qualunque possa essere la loro vita insieme, si traduca in un inferno reciprocamente generato. Se il linguaggio e l’ambizione al dominio e controllo sono aspetti razionali maschili, il sentire e l’intuire sono aspetti spirituali femminili, la comunicazione diviene facile ed efficace quando il dire corrisponde all’essere e al sentire.

Se una donna accetta di essere trattata male dal suo uomo, significa che anche nella sua testa il suo cervello spirituale femminile accetta di essere trattato male dal suo cervello razionale maschile.

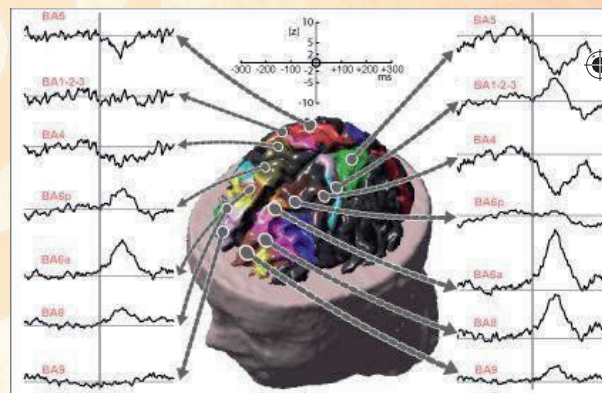
E se un maschio cerca di sottomettere e dominare la sua donna, significa che anche nella sua testa il suo cervello razionale maschile tratta già così il suo cervello spirituale femminile. Ogni relazione maschile-femminile, razionale-spirituale che ogni persona vive può essere estremamente significativa di ciò che avviene nella sua testa. Anche l’essere infelici o il causare infelicità ad altri può essere un segnale preziosissimo per Accorgersi che molto si può fare per cambiare la propria e altrui vita in meglio, iniziando proprio da ciò che avviene dentro la propria testa.

Iniziare dall'Accorgersi di sé stessi, innanzitutto dei propri limiti e difetti, è forse il modo più efficace per iniziarsi e aprirsi alla propria auto-trasformazione, soprattutto se lo si fa con Entusiasmo, sorridendo, rinunciando umilmente a qualsiasi vittimismo guidati dall'intento di voler saper vivere Gioie più grandi, che chissà da quanto tempo attendono di potersi esprimere da dentro.

SUPERMENTE CONSAPEVOLE

Le differenze di potenziale che si generano per effetto dell'attività dei due emisferi cerebrali possono essere misurate e fornire valori che possono però essere indipendenti dai contenuti delle informazioni elaborate. Due persone possono parlarsi con la stessa intensità indipendentemente dai contenuti e dai significati di quello che esprimono e si stanno scambiando.

Molti neuroni potrebbero inoltre essere in risonanza ed attivarsi sincronicamente in entrambi i cervelli, come in un branco di pesci che si muovono insieme nel quale risulta però difficile identificare quale di loro lo fa per primo, guidando il gruppo che lo segue per effetto.



Oltre che a favorire l'entrata in relazione consapevole con il Divino in sé, portare con la propria volontà i propri due cervelli ad essere in comunione d'intenti in sé stessi può donare vantaggi immensi anche dal punto di vista

della sola propria efficienza cerebrale-mentale, che può potenzialmente divenire straordinaria. L'azione dei due cervelli in cooperazione anziché in antagonismo può permettere sia di gestire ed elaborare molte più informazioni sensoriali ed extrasensoriali, ma anche di fare molte più cose, e meglio, contemporaneamente. Con i due cervelli portati ad essere in Amore, qualsiasi cosa una persona faccia riesce comunque a farla infinitamente meglio che se li lasciasse invece essere in antagonismo o conflitto. Anche la capacità di memorizzare informazioni consapevoli può aumentare a dismisura. Esistono tecniche di arte della memoria – come quelle un tempo applicate da Pico della Mirandola e da Giordano Bruno – grazie alle quali una persona può coinvolgere nell'apprendimento entrambi i propri cervelli e raggiungere capacità cognitive, intuitive e di memorizzazione⁴ superiori grazie all'associare volontariamente alla percezione sensoriale (cervello a sinistra) l'immaginazione (cervello a destra).

La capacità di processo di entrambi i cervelli può aumentare enormemente anche liberando spazio in essi, ad esempio togliendo valore a ciò che è relativo al passato. Mentre il cervello razionale giudica le cose mettendo in relazione la percezione sensoriale con le memorie del passato, il cervello spirituale è assetato di informazioni nuove, attinte extrasensorialmente o generate direttamente immaginativamente, per esser messe in relazione tra di loro nel presente. Con entrambi i cervelli in comunione d'intenti la percezione dei dettagli e dell'insieme si estende anche extrasensorialmente.

⁴ Matteo Salvo, *Il segreto di una memoria prodigiosa*, Cribaudo.

Una persona può riuscire a muoversi con maggior disinvoltura e sincronicità nel dinamismo possibilista del reale, a suo vantaggio e di coloro con cui ha a che fare. In un luogo ad esempio come una spiaggia o un aereo dove diverse persone riposano in silenzio, avendo la sola mente razionale a dominare la propria percezione una persona può parlare ad alta voce e disturbare le altre presenti senza nemmeno accorgersene; nell'aver invece la mente in comunione d'intenti se ne accorgerebbe chiaramente. Quando una persona riesce a portare i suoi due cervelli ad essere in Amore, si Accorge se quello che fa ad altri dà loro fastidio o fa piacere, con immensi vantaggi per le sue relazioni affettive; può inoltre Accorgersi se viene anche solo pensata da qualcuno indipendentemente dal fatto che sia sensorialmente presente.

Ciò che si può attingere dall'invisibile può essere estremamente vantaggioso al proprio esistere.

Ma se una persona arrivasse ad avere il solo suo cervello spirituale femminile attivo, qualsiasi sensazione di separazione, ma anche di sofferenza, pericolo o conflitto, si dissolverebbe in lei facendola sentirsi fondere nel presente con il tutto circostante in una Gioia incondizionata travolgente identificabile come unione con il Divino, con parole come Estasi, Nirvana o Beatitudine. Chi ne ha vissuta l'esperienza diretta sa che il Divino è Incondizionata Gioia Piena. Ma con un cervello razionale maschile inattivo l'Ego tende ad annullarsi, e con esso ogni volere e ogni desiderare consapevole; la Gioia alla quale una persona può arrivare può essere così grande da portarla anche a "dimenticarsi" di avere un corpo fisico, e potrebbe per questo anche lasciarlo morire senza soffrirne.

La massima espressione di sé stessi si raggiunge quando si hanno Felici e chiari intenti rivolti al Futuro più Felice, con entrambi i cervelli in comunione d'intenti con essi. Se ogni persona del Mondo raggiungesse contemporaneamente la Beatitudine annullando l'attività del proprio cervello razionale - e con essa il proprio Ego ed ogni intento rivolto al Futuro - la razza umana potrebbe estinguersi rapidamente, con ogni persona ferma immobile a godere della Gioia Piena che deriva dal suo fondersi con l'Assoluto senza desiderare e voler far null'altro. Se il Volere è razionale e relativo, la piena Gioia Incondizionata è indipendente da tutto ciò che è relativo, compreso il proprio corpo fisico.

Nel rendere attivo anche il cervello spirituale gli occhi di una persona divengono Felici anche se non sorride; nell'aver solo quello razionale attivo gli occhi tendono invece ad esser tristi anche se sorride.



L'Entusiasmologia invita a saper raggiungere innanzitutto un equilibrio interiore che permetta di mantenere attivo tanto il proprio Volere razionale quanto il proprio essere e sentire spirituale. Se vi sono credenze spirituali antiche che indicavano nell'annullamento dell'Ego (e con esso del proprio Volere e Desiderare) la via per il raggiungimento dell'Illuminazione nell'unione con il Divino, si può considerare quell'evento come ciò che naturalmente avviene con la morte del corpo fisico, ma se si è vivi e si ambisce a realizzare sé stessi con Gioia e vivendo

di Successi conviene Amare con Gioia anche il proprio Desiderare e Volere che nasce nel cervello razionale. Se da millenni la quasi intera umanità ha smesso di vivere nelle caverne è grazie al Desiderare vivere in condizioni migliori di qualcuno che lo ha fatto nel passato. Senza un Ego attivo nessuno sarebbe probabilmente stato in grado di inventare e costruire niente, e tutti vivrebbero ancora in quelle stesse antiche primitive caverne.

Ogni Desiderare può essere Felice o infelice, costruttivo o distruttivo, dipende da quanto chi Desidera ha saputo portare i propri due cervelli ad essere in Amore. Ma quando una persona riesce a farlo, allora il suo Desiderare si accende di Passione ardente che la stimola ad evolvere, a divenire migliore e più Felice rendendo anche migliore e più Felice **il Mondo**, lo spazio tempo in cui vive e si condivide.

Con una spiritualità portata ad essere Felice e costruttiva anche il proprio Ego può divenirlo facilmente, e viceversa. Con la razionalità e la spiritualità che si potenziano a vicenda diviene allora naturale anche portare l'attenzione al Futuro con l'Ottimismo e la Gratitudine che trasformano in meglio il proprio divenire, rendendo Fortunati.

“Conquista te stesso, non il mondo.”
René Descartes

Perché quando lo avrai fatto, il mondo sarà già tuo.

Io Voglio* essere
più Felice e Fortunato/a.

Io Voglio generare
vivere e condividere nuova Gioia.

Sono pronto Sono pronta.

* *Io Scelgo Io Voglio Io Sono: il Metodo Exotropic Mind*, Tecniche Nuove, Milano 2009